

Il Corso Sperimentale di Teoria e Analisi tenuto al Conservatorio di Messina

Francesco Scarpellini Pancrazi

Il Corso Sperimentale di Teoria e Analisi tenuto al Conservatorio "Arcangelo Corelli" di Messina da Mario Musumeci compie in quest'anno accademico 1999/2000 il suo dodicesimo anno di età. Il corso gode di ottima salute ed è oggi uno dei fiori all'occhiello del Conservatorio messinese. Soprattutto rappresenta per gli allievi un punto fermo per l'adeguata comprensione del linguaggio musicale: subito messi di fronte al testo musicale, sono obbligati, di volta in volta, ad interagire attivamente con esso prendendo in considerazione tutti i suoi parametri, scomponendolo e ricomponendolo, anche con l'uso creativo e innovativo della *corrupta lectio* (la prassi del modificare l'oggetto in analisi per conferirgli una più precisa identità).

L'obiettivo minimo, nonché importantissimo, è quello di formare sia dei futuri esecutori in grado di affrontare criticamente le opere della letteratura musicale e quindi, nel vero senso della parola, in grado di interpretarle, sia di fornire un contributo alla formazione di futuri teorici della musica e musicologi. Una delle prerogative più notevoli e di maggiore visibilità del corso è certamente quella di permettere ad alunni strumentisti del settimo/ottavo corso di cimentarsi in brevi ma compiuti saggi di analisi. Tali lavori sono confluiti, nel 1996, in un testo pubblicato dalla Casa Editrice Latessa, contenente saggi dedicati all'arte di Johann Sebastian Bach.

Il volume (Mario Musumeci, *Sulla letteratura bachiana. Questioni analitiche e problemi interpretativi*, Catania, Casa Editrice Latessa, 1996, pp. XXX, 100, ess. mus), con una *Prefazione* di Gianluca Terranova e una *Introduzione* di Mario Musumeci, è diviso in due parti. La prima (*L'impianto teorico*) contiene quattro brevi saggi compilativi concernenti il rapporto tra retorica verbale e retorica musicale nel periodo barocco e soprattutto nell'opera di Johann Sebastian Bach: *La retorica* di Ilda Orlando (pp. 2-4), *Johann Sebastian Bach e la tradizione tedesca: musica come Ars speculativa e Rethorica* di Paolo Intiliano (pp. 5-6), *Retorica musicale e Teoria degli affetti* di Gianluca Terranova (pp. 7-10) e *Il modello quintiliano in Bach* di Giusy Costa (pp. 11-14). La seconda (*Repertorio d'analisi*, ed è questa la parte originale e più interessante del lavoro) contiene otto saggi di analisi tutti accomunati dall'interpretazione in chiave retorica dei brani musicali presi in esame: *Analisi dell'Allemanda e della Giga dalla Suite francese BWV 815. Strutturazione motivico-tematica e processo compositivo: dall'Inventio alla Dispositio* di Giacomo Arena (pp. 16-36), *Analisi dell'Aria "Deposuit potentes" dal Magnificat* di Giusy Costa (pp. 37-40), *Analisi della Sarabanda dalla Partita BWV 1013* di Gianluca Terranova (pp. 41-46), *Analisi del Preludio in Do maggiore BWV 846 dal I volume del Clavicembalo ben temperato* di Gaetano Costa e Anna Maria Rotondo (pp. 47-53), *Polifonia latente e idioma strumentale nel Preludio BWV 998* di Carlo Fiore (pp. 54-60), *Analisi del Preludio BWV 999 tra ermeneutica del testo ed interpretazione esecutiva* di Francesco Scimone (pp. 61-69), *Analisi della Fuga V in Re maggiore dal I volume del Clavicembalo ben temperato* di Paola Dato (pp. 70-82), *Analisi della Fuga "Sicut locutus est" dal Magnificat: strutturazione tematica del mèlos e sua ricorrenza dal livello motivico all'impianto episodico* di Mario Musumeci e Gianluca Terranova (pp. 83-99). Nel complesso, raro esempio di quanto un insegnante - tanto appassionato della sua materia quanto interessato alla formazione dei suoi allievi - possa da essi ottenere.